



## DOMENICA 30 AGOSTO - XXII ORDINARIO

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».



**Quale vantaggio?** L'esortazione che l'apostolo delle genti rivolge ai cristiani di Roma, dopo aver illustrato il grande mistero dell'elezione universale di tutti i popoli attraverso la scelta particolare di Israele come primizia di salvezza (cf. Rm 9-11), può essere assunta come prospettiva adeguata per inquadrare l'intera liturgia di questa domenica: «Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Le parole di Paolo non si riferiscono tanto a un culto di tipo liturgico o immateriale, ma vogliono suggerire un cambio interiore (letteralmente «mentale»), che scaturisce da una mentalità rinnovata, plasmata dalla luce e dalle esigenze del vangelo. Per questo motivo, l'esortazione che segue non è finalizzata tanto a raccomandare opere da compiere, quanto ad approfondire le ragioni che presiedono il modo di pensare e, quindi, anche di agire di coloro che sono rinati in Cristo a un'esistenza nuova: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare» (12,2). Nella reazione di Pietro, che «prese in disparte» Gesù e «si mise a rimproverarlo» (Mt 16,22), dopo aver udito l'annuncio di passione, morte e risurrezione, possiamo osservare quanto sia invece radicata in noi una mentalità refrattaria alla logica della Pasqua, incapace di «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2), pur nascosta dietro un modo di parlare e di comportarci apparentemente giusto, persino compassionevole. La reazione di Gesù davanti a questa manifestazione di Pietro è durissima: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,24). Nella confessione di Geremia osserviamo come il pensiero umano e quello suggerito dallo Spirito di Dio possano convivere, dando origine a un interiore combattimento – e a una misteriosa convivenza – tra una grande passione e un enorme disappunto, entrambi originati dal «fuoco ardente» (Ger 20,9) acceso dalla Parola di Dio. Geremia dichiara apertamente il disagio nel dover «gridare» ogni volta che deve riferire le parole che nessuno può essere mai troppo felice di dover dire agli altri, nemmeno quando le circostanze lo impongono: «Violenza! Oppressione!» (20,8). Eppure, è proprio questo il frutto prodotto dall'ascolto obbediente della voce di Dio nel nostro cuore: la dolorosa ma liberante maturazione di una sensibilità al reale, di cui si diventa capaci di essere amanti e custodi, disposti a non mentire pur di favorire il compimento del disegno di Dio. Del resto, anche quando «la parola del Signore» diventa per noi «causa di vergogna e di scherno tutto il giorno» (20,8), perché ci impedisce di chiudere gli occhi davanti al male, non è possibile resistere alla sua forza d'attrazione: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (20,7). Possiamo anche cercare e di non pensare e di non parlare nel nome del Signore ma, se la sua voce ha illuminato le tenebre del nostro cuore, rinnegare la sua testimonianza interiore significa rinunciare, in fondo, a noi stessi. Geremia, al termine del suo appassionato sfogo, è costretto ad ammetterlo: «Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (20,9). Di fronte al dissidio interiore di Geremia appaiono paradossalmente meno folli e quasi più chiare le parole con cui Gesù richiama ogni discepolo alla responsabilità di lasciarsi bruciare totalmente dalla fiamma interiore dello Spirito, quella forza interiore ugualmente responsabile sia del nostro amore per Dio sia del necessario odio verso tutto ciò che – ancora – in noi si scandalizza della sua proposta di vita eterna: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Gli argomenti che Gesù adduce per convincerci a perdere tutte le motivazioni che possono farci perdere la vera vita, ci colpiscono e ci affondano perché non sono stringenti affermazioni ma taglienti domande, che ardon, illuminano e (ci) attendono: «Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (16,26).

**Signore Gesù, con la mente riusciamo a chiederci quale vantaggio**

**abbiamo a non lasciarci trasformare dalle cose che abbiamo perso per non averle pensate e guardate secondo Dio.**

**Aiutaci a stare in questo fuoco con tutto ciò che siamo, nella fiducia che non è ad armi pari il combattimento tra la tenebrosa violenza del nostro cuore e la lucente forza di attrazione della tua Parola.**

(fr. Roberto Pasolini)

# ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 30 AGOSTO - XXII

**Messe ore 8.00**

(+ Gaspari Andrea)

**ore 10.30** (per la comunità)

**Celebrazione di battesimi**

## LUNEDI 31 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Giuseppe e Giuseppina Tommasi)

## MARTEDI 1 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Albergati Giuseppe e fam.)

## MERCOLEDI 2 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Rino)

## GIOVEDI 3 SETTEMBRE - San Gregorio Magno

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

**PULIZIA CHIESA ORE 14.00**

## VENERDI 4 SETTEMBRE

**Eucarestia ore 8.00** (+ Bruschetti Alberto, Bruno ed Elena)

**ORATORIO: PRIMO INCONTRO**

**CONSIGLIO PASTORALE 2020-2021**

## SABATO 5 SETTEMBRE - S. Teresa di Calcutta

**Eucarestia ore 8.00** (+ int. off.)

Tempo per la riconciliazione personale dalle ore 17.00

- Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma)

+ Giovanni e padre Antonio Capitanio

+ Carlo e Giovanni Barzaghi + fam. Locatelli)

## DOMENICA 6 SETTEMBRE - XXIII

**Messe ore 8.00**

(+ Rota Federico e Maria + Ceresoli Carlo + Agazzi Orlando  
+ Ghezzi Felice e Arnoldi Giuseppe + int. off.)

**ore 10.30** (per la comunità)

**ore 18.00** (+ Magni Costantino)

- ◆ Offerte della settimana € 315,00
  - ◆ N.N. per lavori San Siro € 500,00
  - ◆ Dalle nonne lotterie e offerte pro scuola Materna € 760,00
- GRAZIE !!!**

## TEMPI DI APERTURA DELL'ORATORIO E BAR

**TUTTI I POMERIGGI**  
ore 15.00 - 18.00



## COSTITUZIONE E PRIMO INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ' 2020 - 2021

Sono due anni che abbiamo lasciato che il consiglio pastorale di comunità si costituisca di anno in anno su base volontaria.

Alcune motivazioni ci avevano avviato a questo esperimento (sempre suscettibile di revisione e cambiamento): la precarietà del tempo che viviamo ci invitava a non chiedere alle persone di "firmare" un impegno per diversi anni; criteri di rappresentanza dei gruppi aveva e ha un senso nella misura in cui un gruppo sa esprimere questa sensibilità; meccanismi elettivi ci sembravano superati e fragorosi.

Così anche quest'anno rilanciamo il cammino con un invito a chi vuole farne parte: per ricercare insieme, per stare in ascolto della nostra chiesa diocesana e della chiesa tutta e insieme essere a servizio della nostra comunità tracciando brevi appunti di cammino, alcuni tentativi di direzione condivisa, piccole scelte in vista del bene comune. Non occorre nulla se non l'umiltà del camminare e ricercare insieme. Se hai una mezza intenzione e qualche dubbio puoi parlarne con don Ezio o qualche persona che ne ha fatto parte gli anni scorsi.

Venerdì sera in oratorio avviamo il cammino.

*PS gli incontri del Consiglio sono sempre aperti a chi vuole venire anche solo per una sera.*

**E' disponibile  
sul tavolo nel corridoio in S.Filomena  
il messalino di Settembre**



Fondazione  
Scuola dell'Infanzia  
don Benigno Carrara  
e Asilo Nido Ciriba'

## ANNO EDUCATIVO 2020/2021

*Carissime famiglie  
venerdì sera scorso abbiamo ..*

*"battezzato" (vista l'acqua...) l'apertura di questo anno educativo per le nostre famiglie. Con martedì 1 settembre si aprono i cammini dei piccoli del Nido e della Scuola, nei tempi e modi che ci sono indicati.*

*Si apre un autunno intenso e per certi versi anche difficile:*

*l'invito è vivere quella logica di "comunità" che saprà vivere anche le attenzioni all'"immunità" dal virus non lasciandosi sequestrare tutte le energie da ciò che resta comunque secondario rispetto al dono e all'impegno di far fiorire l'umanità dei nostri piccoli.*

*Che sia una partenza piena di .... primavera per tutti! Buon anno! La direzione e il personale della Scuola e del Nido*

